

## Referendum, il centrodestra: andate a votare (foto)

Forza Italia e Lega fanno appello ai lombardi: più siamo il 22 ottobre più peserà la nostra voce



Il segretario provinciale di Forza Italia Paolo Franco

**BERGAMO** — Il centrodestra bergamasco torna ad avere il vento in poppa. Pubblico delle grandi occasioni questo pomeriggio all'auditorium della Casa del Giovane di **Bergamo**, lo stesso che qualche anno fa fu teatro della frattura interna al Pdl guidato da Carlo Saffioti.

Stavolta il centrodestra si presenta all'appuntamento decisamente più unito. Messe da parte le diaspore interne, rinvigorito il rapporto con la Lega di Maroni, Forza Italia fa il pieno portando all'assise gli uomini del segretario provinciale Paolo Franco, dell'assessore regionale Alessandro Sorte e delle altre correnti (anche quelle che non ti aspetti). Fianco a fianco ai leghisti, con sindaci e colonnelli provinciali, niente parlamentari.

E' la Lombardia il collante della giornata, nella fattispecie il referendum sull'autonomia. Quello che "fa volare" secondo il claim dell'assise e che Maroni ritiene "un passaggio storico della storia del paese". Per noi che siamo più veniali, ci sono in ballo 27 miliardi di euro (quanto una manovra economica del governo). Sono quelli che Maroni vuole chiedere allo Stato dopo aver vinto la consultazione del 22 ottobre prossimo.

Per farlo avrà bisogno del maggior numero di voti possibili. Gli restano 30 giorni per convincere 10 milioni di lombardi ad andare alle urne. Certamente avrà l'appoggio degli azzurri. "Forza Italia fin dall'inizio si è fatta promotrice e sostenitrice di questo referendum" afferma il deputato Gregorio Fontana.

Paolo Franco chiama all'impegno i militanti forzisti sul territorio. E prima di prendere la parola, fa parlare i suoi sindaci: "Vogliamo più competenze e più risorse per risolvere i problemi dei nostri cittadini" spiega il **sindaco** di Urganò Efrem Epizoi. Poi il segretario provinciale azzurro aggiunge: "Qui non parliamo di perequazione. Quando il 22 per cento del prodotto interno lordo nazionale è della Lombardia è evidente che ci sono regioni che sono drenano risorse. Non possiamo più permettercelo, perché rischiamo di finire a fondo anche noi".

Concetti ribaditi, se ce ne fosse bisogno, anche dal capogruppo in consiglio comunale di **Bergamo** Alberto Ribolla, che il Carroccio vede bene come candidato **sindaco**.





Sorte, contrariamente alle aspettative, se ne resta in sordina. Ma in bergamasco chiama sul palco il segretario provinciale leghista Daniele Belotti e la collega Claudia Terzi. Neanche loro spiccano parola: il proscenio, oggi, è per il governatore.

Maroni snocciola i numeri dell'eccellenza regionale. Esprime solidarietà ai "fratelli catalani", poi sottolinea che "il nostro referendum ha tutti i crismi costituzionali". E contro chi maligna, lato centrosinistra, lancia uno strale: "Qualcuno dice che voglio sfruttare il referendum per farmi la campagna elettorale per le regionali. Stia tranquillo, la campagna elettorale la vinco lo stesso".

"Questo non è il referendum di Maroni, del centrodestra o di una parte politica. Questo è il referendum dei lombardi. Compresi quei sindaci del Pd che hanno promosso comitati per il sì. Ne sono lieto, anche se non so se, nel segreto dell'urna, manderanno davvero i loro militanti a votare".

La giornata si conclude fra applausi e cartelli al vento. Meglio, perché la partenza era stata a dir poco imbarazzante. Colpa di un improvvido filmato simil-calcistico sul "rigore" che i lombardi avranno la possibilità di tirare. Singolare il messaggio, inguardabili le mise.

**Wainer Preda**